

Spett. Giunta della Regione Lombardia
Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo
sostenibile alla Attività Produttive
e, per conoscenza
Spett. Consiglio Regionale della Lombardia
IV Commissione Attività Produttive

Milano, 12 febbraio 2016

Oggetto: Lettera aperta sulla certificazione energetica in Lombardia

Sono il Presidente dell'Anta, Associazione Nazionale Termotecnici ed Aerotecnici, associazione fondata a Milano più di 50 anni fa (www.aintainrete.org).

Vi scrivo, a nome dei nostri numerosi associati lombardi, a proposito di un problema assai grave, che ha origine negli anni passati, ma fatica ad essere riconosciuto e risolto definitivamente.

Per produrre l'attestato di prestazione energetica (APE) occorre prima calcolare la prestazione energetica dell'edificio. E' quindi necessario definire un procedimento di calcolo standardizzato ed utilizzare un software. In tutta Italia si utilizzano la procedura definita dalle specifiche tecniche UNI-TS 11300 e software commerciali validati dal CTI (Comitato Termotecnico Italiano), in uso sin dai tempi della legge 10/91.

In Lombardia invece, per una scelta della Regione Lombardia risalente al 2007, quasi unica in Italia, questo calcolo deve essere obbligatoriamente eseguito secondo una procedura definita da regione Lombardia stessa ed utilizzando software regionale, prima Cened ed ora Cened+2 (solo la Liguria, la Valle d'Aosta e l'Alto Adige hanno software propri).

Il fatto è che il motore di calcolo Cened+2, per il quale la Regione Lombardia ha speso 1 milione e 200 mila Euro dei Cittadini Lombardi, inizialmente non funzionava ed ora funziona ancora male: basta il minimo errore od incoerenza nell'input ed il calcolo si interrompe con messaggi di difficile interpretazione e spesso occorre rifare tutto da capo.

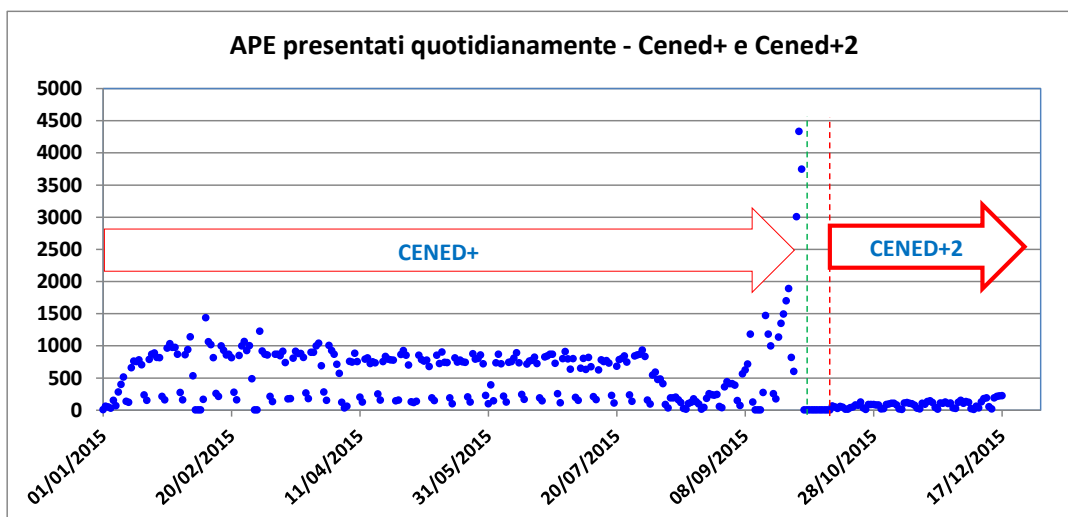
L'immissione dei dati è farraginosa e quindi, anche se funzionasse, il Cened+2 sarebbe utilizzabile in maniera produttiva solo con l'ausilio dell'interfaccia di un software professionale e successivo travaso dei dati nel motore di calcolo Cened+2.

Sono già passati oltre quattro mesi e più di dieci versioni dal primo rilascio del Cened+2 ed ancora non si vede la fine. Con riferimento alla versione 1.1.1 caricata il 28/01/2016, sul sito Cened si legge che sono stati corretti bug anche sulle caldaie a gas. In questo periodo i certificatori sono stati costretti a far "sputare" in qualche modo un risultato dal software Cened+2: in caso contrario, niente certificato, niente rogito, niente contratto di affitto, niente agibilità dei nuovi edifici. A parte il tempo perso dai certificatori, si può ben immaginare la perdita di credibilità dell'informazione fornita sulla prestazione energetica degli edifici "certificati" in questi 4 mesi.

Ci sono state molte proteste, della faccenda se ne è occupato anche il Corriere delle Sera e ci sono state interpellanze in Consiglio Regionale. Nonostante ciò, non sembra accadere nulla. A fronte delle comprensibili frequenti richieste di aiuto dei certificatori, sono state invece contingentate le risposte dell'assistenza, 1 a settimana per certificatore. Ciò si accorda male con la promessa di massima assistenza riportata nella lettera prot. 17/2015 del 6 novembre 2015.

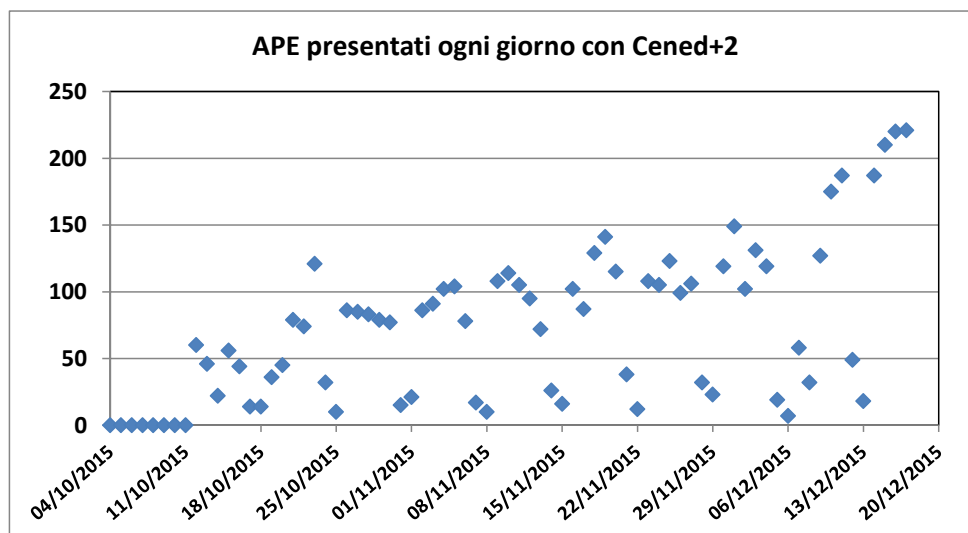
A conferma della veridicità delle gravi difficoltà lamentate dagli operatori, i grafici seguenti riportano il numero di APE prodotti ogni giorno dai certificatori energetici lombardi nel 2015 (fonte: elaborazione dei dati disponibili al 12/02/2016 su

<https://www.dati.lombardia.it/Energia/CENED-Certificazione-ENERgetica-degli-EDifici/>)



La media degli APE prodotti quotidianamente si era stabilizzata su circa 750 nei giorni lavorativi e circa 150 nel week-end. E' fisiologico il calo durante il mese di agosto.

Nell'imminenza della presentazione del Cened+2 c'è stato un picco fino ad oltre 4300 APE prodotti il 29/09/2015 e poi, dopo l'interruzione di 11 giorni del servizio, una lentissima ripresa dopo la riattivazione del sistema, meglio visibile nel grafico seguente:



Ai certificatori lombardi sono serviti due mesi di "apprendimento" per risalire da 50 a 200 APE/giorno cioè per recuperare il 25...30% della produttività originale ante Cened+2.

Se si scartano le ipotesi che si sia improvvisamente bloccato il mercato immobiliare in Lombardia o che i certificatori lombardi abbiano serie difficoltà di apprendimento, sembra evidente che il Cened+2 abbia causato gravi difficoltà.

Fatta questa doverosa premessa, Vi rivolgo quindi pubblicamente le seguenti domande.

1. Perché in tutta Italia, per la certificazione energetica, si usa la procedura di calcolo definita dalle norme UNI TS 11300, dalle quali la procedura lombarda è in massima parte copiata, e in Lombardia no?
2. Perché invece la stessa procedura di calcolo nazionale definita dalle norme UNI-TS 11300 è comunque utilizzata in Lombardia per dimostrare alla Pubblica Amministrazione che un edificio rispetterà dei requisiti di prestazione energetica ed autorizzarne la costruzione ma non può essere utilizzata allo scopo di informare i Cittadini sulla medesima prestazione energetica?
3. Perché in tutta Italia per il calcolo della prestazione energetica si utilizzano software commerciali validati dal CTI e da decenni di uso da parte dei professionisti, mentre la Regione Lombardia ha scelto di spendere soldi pubblici (1.200.000 Euro) per rifare (non bene) ciò che appare già fatto, disponibile e ben funzionante sul libero mercato?
Tanto più che per inserire i dati nel Cened+2 in tempi ragionevoli (così come già con il precedente software Cened) occorre comunque prima usare l'interfaccia di un software commerciale...
4. Perché per ottenere il permesso di costruire un edificio si utilizzano anche in Lombardia i software commerciali validati dal CTI mentre per emettere il certificato energetico dello stesso edificio a lavori ultimati occorre utilizzare il Cened+2?
5. Siete consapevoli che oltre al costo diretto del software Cened+2, si devono anche considerare i costi sostenuti dai certificatori lombardi che hanno dovuto investire decine di ore di lavoro per riuscire ad utilizzare in qualche modo il Cened+2?
6. Siete consapevoli che in aggiunta a quanto sopra, si devono anche considerare pure i costi sostenuti dai produttori di software commerciali che devono produrre le nuove interfacce necessarie a trasferire i dati dal loro software nel Cened+2?
7. Nel contratto di appalto per la fornitura del Cened+2, quali specifiche erano inserite per garantire la qualità del prodotto fornito e la tempestività della consegna?
8. Che forma di validazione è stata prevista nello stesso contratto per garantire che il software Cened+2 consegnato sia effettivamente conforme alla procedura di calcolo definita dalla Regione Lombardia con l'allegato H al DDUO 6480 del 30 luglio 2015?
9. Sono state formulate contestazioni al fornitore del Cened+2 per inidoneità all'uso del software e/o per il disservizio causato?
10. In quali penali è incorso oppure potrà incorrere il fornitore del Cened+2?
11. Nel contratto di fornitura del Cened+2 come si è tenuto conto del prevedibile conflitto di interesse e della posizione di vantaggio in cui vengono a trovarsi i fornitori del motore di calcolo Cened+2 che realizzino un'interfaccia fra il loro software commerciale ed il Cened+2 e debbano contemporaneamente fornire ai concorrenti le informazioni per realizzare la stessa interfaccia?

12. Con riferimento al punto precedente, siete consapevoli che dopo quattro mesi l'unica software house che dispone di un'interfaccia autorizzata a caricare i dati nel Cened+2 (fonte : http://www.cened.it/client_software_commerciali) è una di quelle coinvolte nella fornitura del Cened+2?
13. Che validità e credibilità hanno gli attestati di prestazione energetica emessi in qualche modo in questi 4 mesi con più di 10 versioni diverse di software?
Dovranno essere rifatti o rimarranno comunque validi tutti per 10 anni?
Per quelli che dovessero essere eventualmente rifatti, chi pagherà?
14. Perché in molte regioni italiane, come il Veneto, non serve pagare una tassa per essere certificatori mentre in Lombardia occorre pagare ben 120,00 Euro ogni anno?
15. Perché non è stato ancora attuato l'ordine del giorno n. 25733 del Consiglio Regionale Lombardo, approvato nella seduta del 23/12/2016 da ben 68 consiglieri su 69 presenti, che riconosce onestamente l'esistenza di questo disservizio e prevede una riduzione della tassa sul certificatore lombardo a parziale risarcimento del danno subito?
16. Riconosciuta l'esistenza di questo disservizio, per cui il servizio di emissione degli APE è stato gravemente rallentato e sminuito di credibilità per almeno quattro mesi, quali accertamenti intendete svolgere per verificare le eventuali responsabilità dei dirigenti e funzionari del competente servizio della Regione Lombardia?
Ad esempio:
- nella preparazione del bando per la fornitura del software Cened+2, sono state inserite adeguate condizioni di fornitura (specifiche e penali) a garanzia della qualità e tempestività della fornitura del motore di calcolo Cened+2?
 - sempre nella preparazione del bando per la fornitura del software Cened+2, sono state inserite idonee condizioni per evitare o regolamentare potenziali conflitti di interesse nel caso che uno dei fornitori del Cened+2 si trovasse a voler produrre un'interfaccia utente e dover contemporaneamente fornire le specifiche ai concorrenti?
 - il disservizio è stato tempestivamente segnalato e correttamente gestito?
17. Avete tenuto presente che se dividete 1.200.000 Euro per circa 10.000 certificatori sono circa 120 Euro a testa, somma con la quale avreste potuto comprare a ciascuno un software commerciale validato dal CTI e funzionante?
Se poi tenete conto del costo delle innumerevoli ore che ciascun professionista ha dovuto perdere per cercare di utilizzare il Cened+2, invece che un software economico, ogni certificatore si poteva probabilmente comprare il miglior software in commercio...
... ammesso che non lo avesse già per caricare i dati nel precedente Cened+ che soffriva dei medesimi problemi di interfaccia pesante.
18. In questi 4 mesi, con articoli sui giornali ed interpellanze e mozioni in Consiglio Regionale, che cosa è stato fatto per avviare a soluzione questo problema?
19. La domanda più importante però è questa: che cosa intendete fare ora per risolvere rapidamente e definitivamente questo grave problema?

Sappiamo che è facile criticare ed evidenziare problemi mentre proporre soluzioni è più difficile.

In questo caso però una soluzione semplice, immediata ed a costo minimo a nostro avviso c'è:

1. **Adottate**, come avviene in tutto il resto dell'Italia (e persino in Lombardia per l'autorizzazione a costruire), **la procedura di calcolo UNI-TS 11300 anche per l'APE e richiedete che il calcolo sia eseguito con software commerciale validato dal CTI.**

Tempo richiesto zero, costo nullo.

Il personale ora impegnato a far fronte alle comprensibili richieste di assistenza sul motore Cened+2 potrà essere impiegato per compiti più produttivi (per esempio il controllo degli APE, sfruttando la miniera di dati che avete a disposizione come esemplificato più sotto, naturalmente previa adeguata formazione del personale stesso).

2. **Per ogni APE, chiedete la trasmissione di un file di dati XML** per alimentare il Vostro archivio dei certificati: potete usare il file di interscambio .xml completo, messo a disposizione dal CTI e già approvato dalle software house, senza inventare nulla di nuovo⁽¹⁾. Con tali dati la Regione può effettuare qualsiasi tipo di verifica o controllo e di compilare i propri archivi (è sicuramente più facile aggiornare l'interfaccia di ricezione dei dati dei Vostri sistemi piuttosto che mettere a punto l'intero Cened+2);

Tempo richiesto zero, costo ben poco, possibilità di caricare successivamente i dati dei certificati prodotti in attesa della modifica dell'interfaccia di ricezione dei dati.

Nessuna interruzione del servizio di certificazione energetica.

3. Invece di spendere risorse finanziarie (soldi dei certificatori lombardi) per far sviluppare software già esistente e funzionante sul mercato, **usate le stesse risorse per svolgere controlli a campione sugli APE presentati**, in modo da innalzarne la qualità, notoriamente non eccelsa. Bastano verifiche elementari ed automatiche sui dati di input ed output per individuare i casi più "strani" e meritevoli di attenzione;

Tempo richiesto zero, costo nullo, valore educativo elevato.

Da un veloce controllo svolto sui dati pubblicati in Open Data, nel 2015 ci risultano:

- *oltre 1000 certificati con rendimento dell'impianto di riscaldamento inferiore o uguale al 30%;*
- *una decina di certificati con $E_{Th} > 1000 \text{ kWh/m}^2 \text{ anno}$ (il record è oltre $18.000 \text{ kWh/m}^2 \text{ anno}$);*
- *decine di certificati con altezza netta media oltre 5 metri in categoria E1.1 (il record è 279 metri);*
- *450 certificati con altezza media inferiore a 1,5 metri;*
- *un centinaio con S/V superiore a 2,5...*

Alcuni di questi casi, entro certi limiti, sono anche fisiologici nei grandi numeri. Se però passano inosservati a centinaia nel sistema, ovvero nessuno controlla, si diffonde l'idea che va bene qualunque cosa.

Il controllo della qualità degli APE è un'esigenza ribadita dalla direttiva 2010/31/UE ed attribuita in Italia alle Regioni dall'art. 5 del D.M 26/06/2015 "linee guida della certificazione energetica".

4. Se si desidera che le sanzioni siano anche educative oltre che riparatrici del danno, in caso di certificato non corretto, oltre a chiedere il pagamento di una sanzione (che serve solo ad alimentare le finanze della Regione Lombardia) si suggerisce di **prevedere come sanzione accessoria che il certificatore debba rifare e ripresentare al controllo l'APE**: in questo modo il Cittadino, il vero danneggiato, avrebbe finalmente un APE corretto ed il certificatore avrà imparato qualcosa.

Tempo richiesto zero, costo nullo, valore educativo massimo.

Le due domande finali sono quindi:

- Perché non seguire la strada semplice indicata, che appare risolutiva, economica, educativa e dai tempi certi?
- Diversamente, come pensate di risolvere efficacemente, definitivamente ed in tempi certi il problema della produzione di APE credibili e corretti?

Attendo fiducioso delle risposte convincenti e, soprattutto, una soluzione del problema in breve tempo.

Nel frattempo sono naturalmente a disposizione per qualsiasi confronto in merito a quanto sopra.

Cordiali saluti

Milano, 12 febbraio 2016



(Ing. Laurent Socal, Presidente ANTA)

NOTE

(1): Ecco il link: è disponibile ed è gratuito il tracciato condiviso per lo scambio dei dati

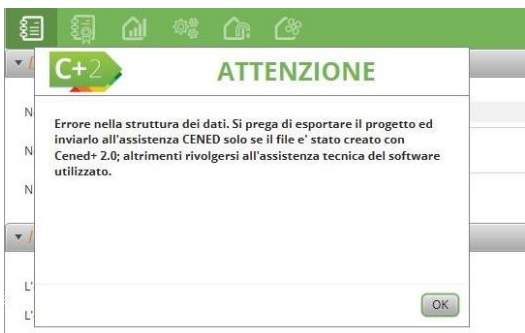
<http://www.cti2000.eu/standard-xml-scambio-dati-nuovo-ape/>

Di seguito alcuni dei messaggi di errore che capitano agli utenti di Cened+2

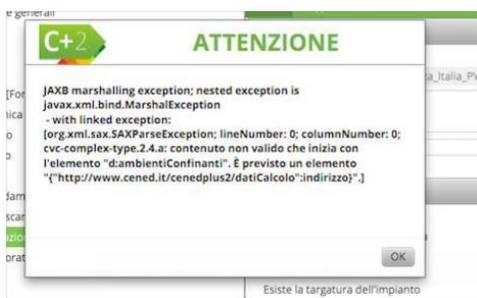
Un software commerciale richiede dei dati coerentemente con le opzioni scelte nel descrivere l'edificio e l'impianto, quindi si blocca solo in casi eccezionali. Il software Cened+2 si blocca se le scelte ed i dati immessi non sono coerenti, anche per banali distrazioni.



... e adesso che fare?



... con un ticket alla settimana?



... chiarissimo...